

# Rassegna del 17/01/2014

## NESSUNA SEZIONE

10/01/2014	La Guida	7	<u>I panifici ora sono "tornati" artigianali</u>	...	1
11/01/2014	Corriere di Novara	27	<u>«Le carrozzerie non possono essere rottamate per decreto»</u>	...	2
11/01/2014	Corriere di Novara	27	<u>Nuovo laboratorio di impresa giovanile</u>	...	4
16/01/2014	Eco di Biella	22	<u>Duiconfaro A PROPOSITO DI AUTOSTRADE</u>	...	5

## *I panifici ora sono "tornati" artigianali*

**Cuneo - (mc).** Il Comune fa marcia indietro sulla classificazione Tares dei panettieri artigiani. Riconosce ai 36 panifici artigianali con annesso punto vendita che operano sul territorio del Comune la categoria, e dunque il relativo pagamento, che gli compete, ovvero la 21: "attività artigianali di produzione beni specifici".

La battaglia dell'Associazione autonoma panificatori, che aveva deciso di scrivere a sindaco, assessori e dirigenti per spiegare la situazione, è stata vinta e così i 36 panettieri che si fanno ogni notte il pane per poi venderlo, sono stati tolti dalla categoria 25 "Supermercati, pane, pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari", dove erano stati inizialmente inseriti.

Cuneo si aggiunge così all'elenco dei Comuni (Bra, Alba, Fossano, Boves, Borgo San Dalmazzo e molti altri) che hanno ammesso l'errore e sono tornati indietro, rifacendo le relative cartelle Tares da pagare.

"Siamo soddisfatti che il Comune di Cuneo abbia rettificato questa impostazione sbagliata - spiega il presidente dei Panificatori provinciali Piero Rigucci -. Ci siamo battuti per il riconoscimento del pane fresco, del lavoro artigianale di chi il pane lo fa faticando tutte le notti per averlo fresco e buono al mattino, e questo conferma la bontà delle nostre battaglie".

I panifici, sia nella classificazione Ateco, sia nella dichiarazione dell'Agenzia delle Entrate che nell'iscrizione alla Camera di Commercio sono tutti riconosciuti artigiani, sono iscritti all'Albo Artigiani, perché sono soprattutto artigiani e poi commercianti, e come tali pagano tasse e contributi. Per il Comune di Cuneo, invece, i forni dei panettieri fino a dieci giorni fa erano da considerarsi alla stregua dei supermercati.

Ora, dopo aver pagato le prime due rate Tares, la terza è stata sospesa in attesa della riclassificazione e del calcolo con la nuova giusta categoria.

2

## «Le carrozzerie non possono essere rottamate per decreto»

■ RC auto: i carrozzieri si mobilitano. Iniziative a Torino e Roma contro il risarcimento in forma specifica, cioè la norma - contenuta nel decreto Destinazione Italia - che di fatto impone come obbligatorio il risarcimento del danno in forma specifica. Cioè si dovrà far riparare l'auto incidentata o danneggiata solo dai carrozzieri fiduciari dell'assicurazione e non dal proprio carrozziere di fiducia.

E' una vera e propria "levata di scudi".

«Il governo faccia marcia indietro, è in gioco la libertà delle nostre imprese e quella dei cittadini», denuncia Mauro Barbi, delegato della Sezione Auto di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale.

Per i prossimi giorni sono già stati decisi momenti di mobilitazione unitaria della categoria, a livello regionale a Torino e nazionale a Roma.

Le associazioni dei carrozzieri terranno una manifestazione nazionale unitaria a Roma il 15 gennaio, al Centro Congressi Capranichetta (previsto un pullman gratuito per i carrozzieri piemontesi, in partenza da Fossano) e organizzeranno un presidio permanente davanti al Ministero dello Sviluppo Economico.

Nei giorni 18, 19 e 20 gennaio è già stato programmato un presidio davanti alla Prefettura di Torino, per sensibilizzare l'opinione pubblica attraverso la distribuzione di volantini e spiegare le ragioni per le quali le carrozzerie chiedono lo stralcio dell'art. 8 del Decreto "Destinazione Italia" in materia di RC auto. Il 20 gennaio è programmata una conferenza stampa unitaria, alla presenza di tutti i Gruppi politici del Consiglio regionale.

«Il governo Letta tenta di fa-

passare questa norma come un risparmio per i cittadini - spiega Mauro Barbi - Invece a fronte di uno sconto ben riscosso sulle polizze auto, il conducente dovrà far riparare l'auto, in caso di danneggiamento, dal carrozziere fiduciario dell'assicurazione.

non da quello di sua fiducia: lavoreranno solo le carrozzerie convenzionate con le assicurazioni e pagate direttamente da queste ultime. Non

accettiamo di essere messi fuori mercato in nome di una presunta riduzione delle tariffe Rc auto e di una finta liberalizzazione - denuncia Mauro Barbi - In questo modo si rischia di far chiudere migliaia di carrozzerie indipendenti, che non operano in convenzione con le assicurazioni, e si impedisce ai cittadini di esercitare la libera scelta di essere risarciti in denaro e di farsi riparare l'auto dall'officina di fiducia».

«Questa norma - sottolinea una nota nazionale dell'Associazione dei Carrozzeri di Confartigianato - è l'esatto contrario delle liberalizzazioni perché, nei fatti, si indirizza tutto il mercato della riparazione verso le carrozzerie convenzionate, alle quali le Assicurazioni impongono condizioni contrattuali-capestro che le costringe a lavorare sotto costo, mettendo così a rischio anche la qualità della riparazione. Con il provvedimento sulla riforma della Rc Auto si va in direzione opposta rispetto alla libera concorrenza nel settore e senza che ciò permetta di realizzare il tanto auspicato calo delle tariffe Rc auto».

«Liberalizzare - aggiunge Mauro Barbi - significa ampliare l'offerta, mentre il provvedimento varato dal Governo metterebbe fuori

gioco molte migliaia di carrozzerie che hanno individuato nella propria indipen-

denza imprenditoriale la scelta strategica di mercato. Inoltre, la norma crea un grave e palese conflitto di interesse in cui ricadono le Assicurazioni che, per legge, sono obbligate a risarcire il danno e non ad occuparsi direttamente della riparazione».

Sulla stessa lunghezza d'onda la posizione della Cna, che si dice è "profondamente contraria alle disposizioni che il Governo ha introdotto nel settore delle polizze assicurative RC Auto per indurre gli automobilisti, in caso di incidente, a rinunciare al carrozziere di fiducia, recandosi solo presso le carrozzerie convenzionate e per vietare la cessione ai carrozzieri del credito vantato dagli assicurati". La Cna ha proclamato, insieme con le altre associazioni, la mobilitazione della categoria che culminerà con una manifestazione annunciata per il 15 gennaio a Roma.

«La scelta del Governo - afferma Marco Zanforlin, portavoce della categoria per la Cna Piemonte Nord - va in direzione opposta alla libera concorrenza nel settore RC auto, senza per altro che si sia arrivati all'auspicato calo delle tariffe. Il risarcimento in forma specifica porterebbe il mercato dell'autoriparazione esclusivamente verso le carrozzerie convenzionate e pagate direttamente dalle assicurazioni le quali impongono

no condizioni contrattuali che obbligano l'autoriparatore a lavorare sotto costo. In questo modo, non solo si mette a rischio la qualità della riparazione ma si mette a rischio anche la stessa sopravvivenza delle carrozzerie. Si pone in dubbio inoltre la libertà dei cittadini che hanno il diritto di scegliere a chi affidare la riparazione della propria macchina, in un rapporto di fiducia con il proprio carrozziere. E' evidente infine il conflitto di interessi in cui ricadrebbero le assicurazioni che non devono decidere dove e come far riparare il danno e quanto pagare la riparazione. Le carrozzerie indipendenti - conclude Zanforlin - non possono essere rottamate per decreto in nome di una presunta riduzione delle tariffe RC auto e di una finta liberalizzazione».

«In questi giorni - aggiunge Alessandro Valli, responsabile Ufficio Categorie Cna Piemonte Nord - abbiamo avviato una campagna di informazione che coinvolge le carrozzerie associate, alle quali sono stati consegnati un volantino e una nota informativa, che i carrozzieri possono distribuire ai loro clienti. Invitiamo tutti i carrozzieri ad usare questo materiale informativo e a partecipare alle manifestazioni in programma. Chi è interessato può rivolgersi direttamente ai nostri uffici».

Laura Cavalli





Mauro Barbi



Marco Zanforlin

SIGLATO IL PROTOCOLLO: CASA DELLA PORTA DIVENTERÀ LA "CULLA" DI NUOVE INIZIATIVE IMPRENDITORIALI

## Nuovo laboratorio di impresa giovanile

■ Uno dei concetti forse più significativi è stato espresso dall'assessore comunale Sara Paladini: «Casa Della Porta rientra nel Piano delle alienazioni. Invece la nostra Amministrazione ha deciso di restituire alla città uno degli immobili più di prestigio e di destinarlo a ospitare un luogo che contribuisca a far ripartire le attività del nostro territorio».

La storica dimora di via Canobio, nel cuore della città, diventerà infatti nei prossimi mesi, la "culla" di una nuova imprenditoria giovanile, di una ventina di imprese. Il tutto sarà reso possibile grazie a un accordo, sottoscritto giovedì mattina nell'aula consiliare di Palazzo Cabrino, tra il sindaco di Novara Andrea Ballarè, il presidente della Provincia Diego Sozzani e dal rettore dell'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" Cesare Emanuel, quest'ultimo nelle vesti di presidente dell'incubatore "Enne3".

Se per il primo cittadino del capoluogo, l'accordo «contribuisce ancora una volta a mettere in luce la nostra capacità di lavorare in sinergia per il bene dei cittadini», Sozzani ha ricordato come l'iniziativa «rappresenti una risposta alla crisi, strumento importante

uno s...  
che consentirà di fare partire nuove realtà imprenditoriali e creare occasioni di lavoro».

C'è anche, ha aggiunto Ballarè, una "parola chiave": "fiducia", «attraverso questo investimento che facciamo sui nostri giovani, scommettendo sulle loro capacità creative cerchiamo di affrontare la particolare situazione esistente. Un

modo di operare che dovrebbe essere attuato in tutto il Paese».

Un'iniziativa, ha invece illustrato il rettore Emanuel,

«che contribuisce a consolidare una realtà come quella dell'incubatore universitario "Enne3", uno dei fiori

all'occhiello del nostro ateneo,

che ancora una volta si conferma come una delle poche realtà accademiche in crescita come numero di studenti e, in questo contesto, il polo di Novara si registra come il più vivace. Attorno a questa crescita deve trovare il giusto impulso anche tutto quello che sta intorno».

Gli assessori Alessandro Canelli (per l'Ente di Palaz-

zo Natta) e Sara Paladini (per il Comune) hanno illustrato i particolari di quello che dovrà vedere la luce negli spazi che hanno ospitato tra l'altro anche la Procura della Repubblica: «Imprese anche di piccolissime dimensioni, in grado di sfruttare le nuove tecnologie e

che nella struttura troveranno assistenza, collaborazione e servizi. Un percorso che si completerà con l'incubatore che andrà a insediarsi nel Pisu di Sant'Agabio».

Per il direttore di "Enne3", Lorenzo Leren, «sarà un'esperienza in grado di valorizzare una società che da anni lavora per costruire un legame fra varie competenze».

Nelle prossime settimane sarà pubblicato il bando e tutte le modalità che i giovani aspiranti imprenditori dovranno fare fronte per accedere a questo servizio, che dovrebbe partire nel mese di marzo.

**Luca Mattioli**



Diego Sozzani, Andrea Ballarè e Cesare Emanuel alla firma del protocollo



## A PROPOSITO DI AUTOSTRADE

«Nuovi criteri più stringenti per definire un meccanismo di adeguamento dei pedaggi autostradali che sia strettamente legato agli investimenti effettuati dalle società concessionarie delle tratte autostradali»: questa considerazione, spiega Massimo Foscale Direttore di Confartigianato Biella, è stata l'indicazione inoltrata al Ministro Lupi da Confartigianato Trasporti nazionale. Massimo Foscale, nel commentare i rincari in vigore dal 1° gennaio, sottolinea: «Nonostante sia apprezzabile il contenimento di circa 1 punto percentuale degli incrementi medi delle tariffe autostradali, rimandare nei prossimi cinque anni il recupero degli aumenti da corrispondere ai concessionari in base agli automatismi contrattuali, è una politica che non paga. Infatti, le condizioni economiche esistenti al momento della firma dei contratti di concessione sono, dopo anni di recessione, radicalmente cambiate e gli attuali automatismi non reggono». «Del resto – fa notare Foscale – la Banca d'Italia e l'Autorità Antitrust hanno ufficialmente rilevato il mancato completamento e i ritardi degli investimenti programmati dalle società delle autostrade e questo è un motivo di revisione degli accordi». «I continui rincari dei pedaggi autostradali – conclude il Direttore di Confartigianato Biella – fanno aumentare il costo di gestione per l'utilizzo dei veicoli commerciali, a discapito degli investimenti in logistica da parte delle imprese di autotrasporto e con inevitabili ricadute sui consumatori finali, deprimendo ancora di più la propensione al consumo delle famiglie».

